



COMUNE DI PALERMO

I COMMISSIONE CONSILIARE BILANCIO, PATRIMONIO E TRIBUTI

Via Roma, 209 – Tel. 0917403506 – Fax 091 7403578 – 90138 PALERMO

e-mail: primacommissione@comune.palermo.it

Verbale della seduta del 24/07/2018

L'anno 2018 il giorno 24 del mese di luglio, si è riunita la I° Commissione Consiliare presso la sede di via Roma 209, giusta convocazione prot. n. 329 del 19 luglio 2018.

Alle ore 8,15 in prima convocazione non è presente alcun Consigliere Comunale.

Alle ore 9,10 in seconda convocazione sono presenti i Consiglieri Chinnici e Terrani e la Presidente Barbara Evola che, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta assistita nei lavori dalla verbalizzante supplente Sig.ra Rosalia Maria Tedesco.

La seduta odierna è dedicata all'incontro con l'Assessore Giuseppe Mattina e la D.ssa Marina Pennisi sulla proposta di deliberazione avente per oggetto **“Modifica Regolamento Interventi Abitativi” AREG 1914305/2017**, giusta richiesta di audizione prot. llo n. 330 del 19/07/2018.

Alle ore 9,15 entrano i Consiglieri Forello e Ferrandelli.

La Presidente Evola ringrazia, a nome della Commissione, l'Assessore Giuseppe Mattina e la D.ssa Marina Pennisi per la partecipazione e rappresenta loro come la richiesta di incontro sia sorta a seguito della necessità, manifestata dai Consiglieri, di avere delucidazioni ed acquisire elementi di valutazione più dettagliati sul delicato argomento degli interventi abitativi. In particolare, la stessa chiede quali siano le motivazioni che hanno indotto gli Uffici a regolamentare alloggi di provenienza diversa in maniera uniforme e se risponde al vero che le graduatorie ERP e dei beni confiscati alla mafia siano state unificate. La Presidente afferma, poi, che appaiono del tutto convincenti i criteri utilizzati per l'assegnazione degli alloggi e dà la parola alla D.ssa Marina Pennisi.

La D.ssa Pennisi rappresenta che non esiste una normativa nazionale riguardante i beni confiscati e che la materia è regolamentata a livello locale. Esiste, però, una uniformità dei criteri generali applicabili sia all'assegnazione dei beni confiscati sia agli alloggi ERP e cioè: l'assegnazione deve perseguire e soddisfare fini sociali e deve avere i caratteri della temporaneità e della gratuità. La stessa specifica che, ai sensi del Regolamento modificato **“Per sopperire al bisogno alloggiativo, l'Amministrazione Comunale utilizza indistintamente sia alloggi di edilizia residenziale pubblica (comunali e dell'I.A.C.P.) che alloggi confiscati ex Legge**

575/65, nei limiti delle proprie disponibilità e secondo quanto prescritto dall'art. 1 del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30/01/2015".

La lista dell'I.A.C.P. comprende circa 10.000 richieste. Gli alloggi comunali e confiscati sono assegnati in base all'**art.33 "Graduatorie"** del Regolamento che esamina ben quattro graduatorie:

- **Grad. ERP** – *Include i nuclei familiari che hanno fatto istanza per l'assegnazione di un alloggio di edilizia residenziale pubblica e posseggono i requisiti previsti dalla legge – adottata con D.D. n. 381 del 18/12/2006;*
- **Grad. A (generale)** - *Include i nuclei familiari che hanno fatto istanza per l'assegnazione di un alloggio confiscato e posseggono i requisiti previsti dalla legge – viene aggiornata una volta l'anno con l'inserimento di nuove istanze e/o con l'integrazione di nuova documentazione per le istanze già presenti. In atto di questa graduatoria fanno parte circa 2.000 istanze e viene aggiornata ogni 2 mesi;*
- **Grad. B (riserva per disabili – inclusa nella graduatoria A)** - *Include i nuclei familiari che hanno al loro interno soggetti portatori di Handicap grave ai sensi dell'art.3 comma 3 della legge 104/92 e con il 100% di invalidità risultante da idonea certificazione rilasciata dagli organi competenti, e muniti di relazione di un Dirigente del **Settore Cittadinanza Solidale** che ne attesti l'urgenza di una sistemazione abitativa;*
- **Grad. C (riserva inclusa nella graduatoria A)** – *Include i nuclei familiari che hanno conseguito l'utilizzo di unità immobiliari tramite atti formali dell'Amministrazione e per le quali sono stati emanati provvedimenti giudiziari di rilascio a carico dell'Amministrazione Comunale. Si tratta di 17 nuclei familiari di via Brigata Aosta.*

Per completezza di esposizione, la D.ssa Pennisi fa riferimento, infine, all'**art. 34** che disciplina il "**procedimento**" di assegnazione degli alloggi che, al comma 2, stabilisce "*Il Dirigente dell'Ufficio competente provvederà ad individuare la graduatoria da dove estrapolare gli assegnatari secondo le seguenti percentuali:*

1. *Il 25% degli alloggi disponibili verrà assegnato ai nuclei familiari della Graduatoria ERP;*
2. *Il 25% degli alloggi disponibili verrà assegnato ai nuclei familiari della Graduatoria A;*

3. *Il 25% degli alloggi disponibili verrà assegnato ai nuclei familiari della Graduatoria B;*
4. *Il 25% degli alloggi disponibili verrà assegnato ai nuclei familiari della Graduatoria C.”*

La D.ssa Pennisi conclude affermando che, come si evince chiaramente dal Regolamento, si è voluto creare un unico parco alloggi ma le graduatorie rimangono ben distinte per tipologia.

Prende la parola l'Assessore Mattina sottolineando che, nel corso degli anni, c'è stata una evoluzione nella tipologia di nuclei familiari che usufruiscono degli alloggi ERP. I criteri di accesso sono sempre gli stessi e cioè, un reddito ISEE inferiore a €.15.000,00 e la mancanza di qualsiasi titolo di proprietà. Tuttavia si è verificato uno spostamento verso l'alto delle condizioni generali di coloro che accedono a detti alloggi.

La D.ssa Pennisi assicura che, comunque, al momento dell'assegnazione vengono effettuate puntuali verifiche sia sulle richieste che sulla graduatoria.

In considerazione di quanto sopra rappresentato, l'Assessore Mattina ritiene possibile far pagare una quota minima di €.52,00 a chi usufruisce dell'assegnazione di alloggi ERP e confiscati.

Per quel che concerne la temporaneità dell'assegnazione, la D.ssa Pennisi, in base alla sua esperienza, ritiene che sarebbe opportuno, anziché concedere le proroghe, procedere ad attribuzioni definitive; in genere, infatti, i nuclei familiari, difficilmente, escono dall'emergenza abitativa in tempi brevi e ciò consentirebbe, inoltre, lo snellimento delle procedure amministrative.

L'Assessore Mattina evidenzia ai Consiglieri quella che considera una disfunzione. E' di sua competenza, non degli Uffici come sarebbe opportuno, stabilire la durata dell'assegnazione degli alloggi e, nel tentativo di creare meno disagi possibili, utilizza il criterio del tempo massimo consentito.

Interviene il Consigliere Ferrandelli affermando che, pur apprezzando lo sforzo che l'Amministrazione sta facendo per risolvere le evidenti criticità, la fotografia che emerge è caratterizzata da una zona grigia costituita dal fatto che, non sempre, i soggetti a cui vengono assegnati gli alloggi sono meritevoli di assistenza. Lo stesso, pur comprendendo l'esigenza di chi ha responsabilità amministrative di dare un senso all'esistente, rappresenta che l'assegnazione degli alloggi ERP e degli alloggi confiscati sottostà a normative differenti e, il fatto che non ci sia una rotazione nelle attribuzioni è un vulnus ed evidenzia l'incapacità di saper trovare sbocchi, soluzioni efficaci ai problemi. Se si guardano i dati in nostro possesso, dal 2008 al 2018, emerge un aggravamento dell'emergenza abitativa in Città. Occorre instaurare una interlocuzione proficua con la Regione Siciliana- Assessorato alla Famiglia, è

necessario fare un ragionamento organico sull'abitazione e sul sostegno ai nuclei familiari. Bisogna considerare, poi, che la istituzione di un unico parco alloggi ha ingenerato in chi si trova inserito nelle graduatorie il timore di trovarsi fuori dalle stesse. Il Consigliere Ferrandelli chiede, infine, se i nuclei familiari del campo Rom, presso la Favorita, che deve essere dismesso sono inseriti o meno nelle suddette liste. La D.ssa Pennisi comunica che alcuni nuclei familiari del campo Rom hanno fatto regolare richiesta e sono già in graduatoria.

Interviene il Consigliere Chinnici che evidenzia quanto sia importante, per risolvere con efficacia le problematiche relative all'emergenza abitativa, creare un rapporto di collaborazione con l'Assessorato alla Famiglia della Regione Sicilia.

Riprende la parola il Consigliere Ferrandelli sottolineando che la valenza sociale degli alloggi confiscati è ben diversa da quelli ERP e che quindi ritiene opportuno mantenere la distinzione tra le due categorie. Ritiene necessario effettuare verifiche più stringenti sulla reale emergenza abitativa dei richiedenti. Propone di realizzare uno studio sulla possibilità di reperire ulteriori immobili da affittare magari coinvolgendo altri enti; in tal senso fa cenno a un'esperienza, del passato, con Banca Etica. Infine, afferma che chi si trova in una reale emergenza abitativa non può certamente sostenere le spese di un canone d'affitto, anche se minimo. Per lo stesso le politiche sull'emergenza abitativa, negli ultimi sette anni, nonostante gli sforzi compiuti, sono state fallimentari.

Interviene il Consigliere Forello che, condividendo, in parte, le considerazioni del Consigliere Ferrandelli, pone alcune domande specifiche all'Assessore. Lo stesso desidera conoscere il numero di immobili confiscati attribuiti a associazioni e ricorda ciò che si è appreso, da pochi giorni sugli organi di stampa, sull'Associazione Libero Futuro. E' necessario che l'Amministrazione effettui gli opportuni controlli per avere certezza che gli immobili assegnati siano realmente utilizzati. A tal fine, propone un momento di confronto con il Settore Patrimonio per approfondire le conoscenze su detti beni. Il Consigliere Forello vorrebbe essere informato su quale sia la situazione degli immobili sottoposti alle procedure dell'autorecupero e se esiste una legge regionale che possa, in qualche modo, aiutare nella gestione di tale tipologia di alloggio.

La D.ssa Pennisi comunica che sono 230 gli alloggi attribuiti in autorecupero.

Il Consigliere Forello continua chiedendo, all'Assessore, quali siano i numeri reali delle persone Rom del campo nomadi e quali le soluzioni scelte dall'Amministrazione per risolvere tale criticità. Infine, domanda quale sia il piano, a lungo e medio termine, per l'acquisizione di nuovi alloggi ERP e, in particolare, quali programmi abbia l'Assessorato sulle grandi strutture da recuperare, come per es. il grande edificio di Partanna Mondello.

Prende la parola il Consigliere Terrani che manifesta il suo interesse a conoscere le soluzioni, elaborate dall'Amministrazione, per la sistemazione dei nuclei familiari che dovranno lasciare il campo Rom e, per quel che concerne i beni confiscati, a sapere il numero di alloggi assegnati per civile abitazione e il numero di alloggi attribuiti alle associazioni.

Interviene il Consigliere Chinnici il quale concordando con il Consigliere Forello ribadisce la necessità di cercare politiche sinergiche, con l'Assessorato alla Famiglia della Regione Siciliana, da attuare in Città. Chiede, poi, una verifica sulle associazioni che non utilizzano gli immobili per esercitare la loro attività.

Alle ore 9,50 entra il Consigliere Sala.

Prende la parola la Presidente Evola domandando se il Servizio Dignità dell'Abitare si è confrontato sulla materia con il Settore Patrimonio e se, sussistono, eventuali criticità generate da conflitti di competenza.

La D.ssa Pennisi assicura che le competenze sono ben definite. Le Attività Sociali hanno competenza su ERP e beni confiscati mentre il Patrimonio gestisce, autonomamente, le Associazioni.

La Presidente Evola fa una analisi sulle cause dell'aumento, negli ultimi sei anni, dell'emergenza abitativa e, quindi, delle assegnazioni. La città di Palermo paga le conseguenze di scelte politiche nazionali sbagliate, in particolare quelle riguardanti il lavoro. In Città negli ultimi due anni, con Palermo Capitale dei Giovani e, soprattutto, con Palermo Capitale della Cultura, si sono create nuove opportunità di occupazione e di sviluppo. E' utile che i beni confiscati siano utilizzati per l'emergenza abitativa anche se sono necessari i controlli sul parco abitativo. Sicuramente la Città non può essere ulteriormente costruita e cementificata. Occorre uscire da una logica assistenziale per consentire ai cittadini in difficoltà un recupero di dignità. In quest'ottica la Presidente Evola si dichiara favorevole al pagamento di un piccolo canone; bisogna considerare, infine, che l'Amministrazione concede numerosi apporti economici alle persone in difficoltà. E' necessario procedere ad una integrazione di tutti gli strumenti a disposizione per sistematizzare la gestione e la risoluzione delle criticità.

L'Assessore Mattina afferma che circa la metà di 1.800 persone, inserite nella lista di emergenza, stanno in un alloggio che hanno occupato o in grandi strutture. Di queste 1.800 persone soltanto una ventina vivono realmente per strada e costituiscono un grave problema. Certamente la condizione dei 1.800 non sempre è adeguata e legale. Partendo da questa analisi, l'Amministrazione ha deciso e scelto di fare chiarezza rispetto al parco alloggiativo esistente. C'è stato, peraltro, in questo ultimo anno, un rallentamento delle procedure di assegnazione al Comune dei beni confiscati. L'Amministrazione Comunale ha ricevuto un solo immobile confiscato alla mafia.

Con una prima Delibera di Giunta è stato redatto un elenco di circa 100 beni confiscati da utilizzare. E' però intervenuto l'Assessore al Bilancio con il Ragioniere Generale che hanno dettato una linea ben precisa. Per problemi di bilancio, non si possono acquisire beni che comportino costi aggiuntivi per l'Amministrazione; occorre selezionare quelli liberi, non occupati, per i quali non sono necessari, possibilmente, interventi di carattere edilizio. E' stata approvata, quindi, una seconda Delibera di Giunta con la quale saranno incamerati nuovi beni per l'emergenza abitativa con le suddette caratteristiche e l'Arch. Procida ha avuto l'incarico di curare la consegna di tali immobili uno ad uno.

Il Consigliere Forello chiede se si tratta di immobili tutti destinati all'emergenza abitativa.

Risponde l'Assessore Mattina comunicando che saranno utilizzati sia per attività sociali che per l'emergenza abitativa. Inoltre, ci sono 40 immobili da ristrutturare, per i quali sono stati stanziati cinque milioni di euro, provenienti da finanziamenti statali. In atto il Provveditorato OO.PP. e il Patrimonio stanno lavorando per definire tali ristrutturazioni perché il Comune non è in grado di realizzarle. Comunque, entro fine anno, saranno disponibili 120 alloggi per l'emergenza abitativa.

Interviene il Consigliere Sala chiedendo se la tipologia di spese in questione possa generare debiti fuori bilancio.

L'Assessore Mattina assicura che ciò non avviene. Per quanto riguarda il pagamento di €52,00 a titolo canone, lo stesso ritiene necessario accompagnare queste persone in una sorta di percorso educativo e di inserimento sociale. Ha visitato, personalmente, la maggior parte degli alloggi e ha constatato come tutte le assegnazioni vadano accompagnate da interventi di tipo sociale. Concorda con la necessità di attuare controlli più stringenti sulle associazioni e ricorda che prima esisteva presso la Polizia Municipale una apposita Unità Operativa preposta a tale compito.

Interviene la D.ssa Pennisi la quale rappresenta alla Commissione che, per esempio, di tre alloggi in autoparco solo uno è stato accettato mentre gli altri due sono stati rifiutati perché le famiglie non avevano la capacità economica per affrontare le spese di ristrutturazione.

Il Consigliere Terrani chiede se si tratta di beni confiscati.

La D.ssa Pennisi continua la sua esposizione dando una risposta positiva al Consigliere Terrani e aggiunge che, tuttavia, malgrado il rifiuto non è possibile escluderli dalla graduatoria. In genere accettano coloro che sono in grado di svolgere i lavori di ristrutturazione in autonomia. Altro motivo di rifiuto è costituito dal fatto che l'alloggio si trovi in altra zona della città, lontano dal proprio quartiere, dalla propria famiglia di origine o dal luogo di lavoro.

Alla luce di quanto rappresentato dalla D.ssa Pennisi, l'Assessore Mattina ritiene necessaria una riflessione di tutti sul concetto di "emergenza". Ritiene che una sanatoria possa snellire le farraginose e, spesso, inefficaci procedure di sgombero degli alloggi abusivamente occupati e ciò sia per quanto riguarda l'emergenza abitativa sia per quanto concerne gli ERP. Nella attività di sgombero degli asili nido l'Amministrazione ha deciso di procedere soltanto nel momento in cui la ditta che dovrà eseguire i lavori è pronta per ricevere in consegna l'immobile. La presenza del custode della ditta, in loco, garantisce che l'asilo non venga rioccupato abusivamente, come è successo nel passato. Per quanto riguarda lo sgombero dell'ex ONP, per esempio, è impossibile attuarlo, occorrerebbe cambiare la sua destinazione d'uso nel nuovo PRG, per averlo nella piena e definitiva disponibilità.

Il Consigliere Forello, considerato che l'interlocuzione con la Regione è resa estremamente difficile dalla complessità delle procedure, chiede se vi sia una collaborazione, in atto con gli Uffici di via Ausonia.

Il Consigliere Ferrandelli vorrebbe sapere se si è pensato di utilizzare altre tipologie di finanziamento, per esempio i fondi del PON Inclusione, per l'emergenza abitativa. L'Assessore Mattina rappresenta che è stato assegnato al Comune un finanziamento di 12 milioni di euro in coprogettazione con una trentina di enti. Poiché, per l'entità della somma e per la difficoltà di gestirla in un unico bando, si rischiava di non giungere all'affidamento dei servizi, il Comune, centro di spesa, effettuerà l'accreditamento, man mano, agli enti a cui si rivolgeranno gli utenti per usufruire dei servizi.

Alle ore 10,25 esce il Consigliere Ferrandelli.

L'Assessore continua rappresentando che, al campo Rom della Favorita, si trovano in atto 113 persone e 11 nuclei familiari e che, domani, è previsto un incontro con la Procura. L'idea dell'Amministrazione è quella di individuare per gli 11 nuclei familiari, entro tre mesi e a scaglioni, una sistemazione abbattendo il campo man mano. Alcuni, come si è detto, sono già inseriti nella lista di emergenza per gli alloggi nuovi altri usufruiranno dei beni confiscati. Per coloro che hanno strumenti economici maggiori e sono integrati si attiveranno misure di sostegno attraverso il PON Metro. Tutti i bambini e ragazzi del campo, grazie all'intervento costante delle Attività Sociali frequentano la scuola. Se la Procura concederà questa dilazione l'Amministrazione procederà con la necessaria ordinanza.

Il Consigliere Sala chiede cosa farà l'Amministrazione in caso di diniego da parte della Procura.

L'Assessore Mattina risponde che si dovranno cercare strade alternative quali sistemazione in alberghi, affitti ecc, tutte soluzioni che appaiono inadeguate in quanto transitorie.

La D.ssa Pennisi evidenzia che assegnare ai suddetti nuclei familiari gli alloggi facenti parte dei beni confiscati non rispettando di fatto la graduatoria è problematico perché creerebbe un grande malcontento tra coloro che sono, da tempo, in attesa e si vedrebbero così scavalcati.

Alle ore 10,35 esce il Consigliere Forello.

Il Consigliere Sala suggerisce di specificare meglio nel Regolamento che non sono unificate le graduatorie ma solo le tipologie di beni.

La D.ssa Pennisi si dice disposta a recepire le eventuali richieste di modifica.

Alle ore 10,45 la Presidente Evola dichiara chiusa la seduta.

LA VERBALIZZANTE SUPPLENTE

Rosalia Maria Tedesco
Rosalia Maria Tedesco



LA PRESIDENTE

Barbara Evola

Barbara Evola